

Staino

NEL SUO DISCORSO HA USATO LE PAROLE "NAZI-FASCISMO", "RESISTENZA" E "PADRI DELLA PATRIA"!

OTTIMO, COSÌ ADESSO POTRÀ FARE LE SUE RIFORME E CHIAMARLE "CONDIVISE".



Terapia

Francesco Piccolo

Il tifo scomposto della sinistra

La mossa di Fini è relevantissima e avrà conseguenze politiche nei prossimi mesi. Ma invece di guardare a ciò che succede con interesse, facciamo un tifo scomposto. La speranza del tramonto di Berlusconi è talmente pressante che si trasforma in una faziosità senza alcuna coerenza. Imbarchiamo dalla nostra parte qualsiasi essere respirante abbia da dire contro Berlusconi: che siano giornalisti di destra, o ex fascisti che hanno messo in piedi leggi violente contro l'immigrazione. Chiunque può diventare il nostro eroe, da un giorno all'altro; perfino Bocchino. E nascono, a sinistra, improvvise necessità di festeggiamenti retorici dell'Unità d'Italia; si rintracciano temi sociali che noi da soli ci eravamo quasi dimenticati; si è persino capaci di citare, a

difesa del diritto di Fini di fare politica pur coprendo una carica istituzionale, il "precedente" di Irene Pivetti che quando era (sì, è successo) presidente della Camera, andava ai raduni leghisti più sguaiati. Senza ricordare che eravamo inorriditi in quanto persone democratiche dalla disinvoltura della Pivetti, ma adesso, che ci è utile come prova a favore, la usiamo senza nessun pudore.

È vero, l'Italia in questi anni è peggiorata. Quando lo diciamo, pensiamo a Berlusconi e Bossi. Ma la sinistra è lo specchio e la misura concreta di questo peggioramento: basta vedere tutte le sue anime difendere con passione e senza spirito critico le posizioni (ora più sensate, ma di destra) di Fini come se fossero le nostre, senza nessun pudore. ♦

ANDREA CARUGATI

acarugati@unita.it

5 risposte da Carlo Lucarelli

SCRITTORE



1 — Il mio 25 aprile

Nei tempi in cui viviamo è più facile dimenticare o confondere le cose che ricordare. Per me il 25 aprile è memoria ed emozione.

2 — Il colpo d'occhio

Quest'anno nel mio paese, Mordano, c'erano 100 persone in piazza a ricordare la Liberazione, l'anno scorso erano eravamo solo in 20: per me è importante vedere gli altri, e farmi vedere da loro, è importante il colpo d'occhio.

3 — Viaggi ad Auschwitz

Da cinque anni vado ad Auschwitz con la Fondazione Fossoli e gli studenti. Per i ragazzi non è un funerale, è un'emozione che si aggancia ai ricordi piacevoli della gita: il modo migliore per capire e ricordare.

4 — Gli studenti

Da questi viaggi torno sollevato. Al ritorno i ragazzi ti spiegano cose che tu non avevi capito. E poi ne parlano con i loro coetanei, anche con quelli che vorrebbero riaprire i lager. Se glielo dico io che è sbagliato non mi ascoltano, se glielo spiega una compagna di banco l'anticorpo funziona.

5 — Fossoli

Le baracche in quel posto bellissimo sembrano fantasmi in mezzo ai fiori, è un contrasto che ti dà un'emozione fortissima.

DAL 30 APRILE CON PAGINE SU BOLOGNA, MODENA, REGGIO EMILIA, FIRENZE, PISA, SIENA E LIVORNO.

PIÙ NOTIZIE DA LEGGERE, PIÙ COSE DA DIRE.
www.unita.it

